



Bollettino del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 • Club n. 12304 • Distretto 2060

Presidente: *Gianfranco Dalla Pietra* • Segretario Enrico Biancardi



Annata Rotariana 2012-2013

BOLLETTINO N. 6 - GENNAIO 2013



SALUTO ALLE BANDIERE - Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia.

SOMMARIO

La visita del Governatore Alessandro Perolo	pag. 1
Riunione non conviviale di Caminetto	pag. 3
Riunione conv. 19 gennaio	pag. 3
Il giorno della memoria	pag. 4
Informazioni di Segreteria	pag. 6
Programma Marzo 2013	pag. 6
Lettera del Gov. A. Perolo	pag. 7
Lettera del Gov. S. Tanaka	pag. 7
Dichiarazione di Pace	pag. 8

LA VISITA DEL GOVERNATORE ALESSANDRO PEROLO

(G.A.) «Durante il suo mandato il governatore è tenuto a recarsi in vista ufficiale presso ogni club del Distretto...». Così il Manuale di procedura. Scopo: richiamare ai temi rotariani, collaborazione per eventuali problemi, e iniziative, riconoscimento personale all'opera dei membri del club. Per rotariani come lo scrivente, che sono nel Rotary da venticinque anni e alle visite del Governatore hanno sempre partecipato, questo obbligo di mandato che compete al capo del Distretto, è stato sempre sentito come un momento di amicizia vissuto stret-



L'incontro con il Direttivo

tamente sui contenuti del Rotary. Ma in modo particolare è stato sempre considerato un evento indispensabile a dare sostanza e consistenza di legittimità al club. Senza questa visita, il club pur capace di vita propria, non sarebbe che uno sperduto avamposto di brava gente senza una identità ed un riferimento. Dopo Maraschin dell'anno prima con il suo messaggio di cambiamento e rinnovamento, quest'anno abbiamo avuto Alessandro Perolo, persona già nota ai soci del club per essere stati vicini a lui nel cordoglio per il grave lutto familiare che lo ha colpito. La sua amabilità nel contatto con i vertici del club è stata pari alla larga conoscenza di tutti i fattori di sviluppo e di organizzazione su cui si regge l'attività del club, in appoggio ai quali ha fornito dati di esperienza e utili nuovi elementi di informazione. Un particolare apprezzamento ha espresso per il nostro bollettino che ha trovato ricco di contenuti e di piacevole lettura.

La serata conviviale è stata dedicata alla memoria di Sandri Ubertone, scomparso di recente, e di cui il socio Giovanni Mercusa ha letto un breve e affettuoso ricordo prima dell'intervento del Governatore.



RICORDO DI SANDRI UBERTONE, MAESTRO DI ROTARY E DI VITA

(Giovanni Mercusa) *Scrivendo queste righe ho avuto sotto gli occhi la pubblicazione che il nostro Club ha fatto in occasione del 50° anniversario di fondazione. Nelle primissime pagine, Sandri Ubertone scrive di essersi reso conto di essere, allora, 1999, ad 85 anni, il "decano" dei Presidenti del Club. Con quella sua usuale, intelligente e piacevole ironia chiudeva così l'articolo: «Non mi si giudichi vanitoso se insisto a mettere in evidenza la mia lunga militanza e la mia qualifica di "decano": ma*



continua a pag. 2



Il Presidente Dalla Pietra presenta il governatore



Alessandro Perolo durante la sua relazione

da pag. 1: la visita del Governatore Perolo

confesso che a questa veste mi sono affezionato e, per intuibili motivi personali, ci terrei, a Dio piacendo, a conservarla il più a lungo possibile». Sandri Ubertone, da 60 anni socio del nostro Club, dapprima Attivo e poi Onorario, si è spento serenamente il 14 novembre. Fra pochi giorni avrebbe compiuto 98 anni. Il Rotary, l'Accademia dei Concorde, di cui è stato Presidente per 17 anni, l'Ordine degli Avvocati, in accordo con la famiglia, hanno ritenuto di ricordarne la figura in un incontro che si terrà nella Sala degli Arazzi della Accademia il prossimo 8 febbraio. Rivivendo la sua lunga attività, emergerà il segno incancellabile che Sandri Ubertone ha lasciato nella storia di Rovigo, la sua città, verso la quale portava, cito una sua espressione, un amore viscerale.



Tuttavia, nella serata più importante dell'anno rotariano, quella dell'incontro con il Governatore, il pensiero non può non andare a Sandri. Nel Rotary ha fatto ogni esperienza: segretario del Club, Presidente negli anni 60-62, subito Governatore nel 1963-64. Direttore per 30 anni delle riviste ufficiali Rotary e Realtà Nuova, rappresentante del Presidente Internazionale in congressi Distrettuali. Dunque ha travalicato i confini del Club, rappresentando Rovigo a livello nazionale ed internazionale.

Questa sera è un po' difficile parlare di Sandri Ubertone perché bisogna rivolgersi a chi ha condiviso con lui un lungo periodo di amicizia ed a chi, per motivi generazionali, non ha potuto conoscerlo. Ai primi (e sono ormai una minoranza) basta il ricordo per suscitare l'affetto, la stima, il rimpianto per la sua perdita. Per gli altri, i giovani, dovrà valere la conoscenza della sua vita e la nostra testimonianza.

Dalla vita di Sandri, tutta dedicata alla famiglia, alla professione, alla società, si possono trarre infiniti insegnamenti. Ma c'è una connotazione fondamentale che a me sembra essere alla base di tutto. Non basta dire di Ubertone: in ogni momento della sua vita e della sua attività ha agito con rettitudine, con correttezza, con diligenza, con competenza. Agire così dovrebbe essere dovere di tutti: dovere, non merito. Ciò che distingue Ubertone è quel di più che egli ha saputo mettere in ogni suo atto, anche se dovuto; quella capacità di trasformare il dovere in missione. La disponibilità, la generosità, la signorilità, la capacità di vedere in ogni suo interlocutore, dal semplice collaboratore alla più alta autorità una persona cui portare rispetto. Come non ricordare, soprattutto noi meno giovani, il continuo colloquio che aveva instaurato con i rotariani di tutta Italia attraverso la rivista Rotary nei tanti anni in cui l'ha diretta. Sempre equilibrato, rispettoso di ogni idea, conciliante, ma fermo e deciso quando si trattava di questioni di principio. Maestro di Rotary e maestro di vita.

Questo atteggiamento, che traspariva in ogni sua parola, in ogni suo atto, faceva la differenza e rendeva Sandri persona indimenticabile, anche per chi l'aveva conosciuto solo occasionalmente.

Da tutto ciò proveniva la incredibile serenità con cui ha affrontato e vissuto gli ultimi anni, l'umiltà con cui ha saputo accettare ogni situazione imposta dalla sua età. Era la consapevolezza di avere dato tutto quanto aveva ritenuto di dover dare. Persino la sua morte è stata di una serenità cosciente ed incredibile. "Mi sto spegnendo come una candela" andava ripetendo spesso.

Credo che una sola sofferenza Sandri abbia intimamente patita e supportata negli ultimi anni: la impossibilità di avere vicina, magari

per qualche momento, accanto ai figli che l'hanno ricolmato di ogni affetto che egli gradiva come il più grande dei doni, la sua cara Fosca. Fosca è stata nella famiglia moglie e madre esemplare, ma anche assidua ed instancabile compagna e stimolo intelligente in tutti gli impegni pubblici. A Fosca ed ai suoi figli, in particolare a Massimo, va oggi il nostro cordoglio ed il nostro pensiero affettuoso.



Precedendo il servizio della cena, ha preso la parola il Governatore Alessandro Perolo esprimendo innanzitutto ai soci presenti il suo compiacimento per lo stato del nostro club, da come ha potuto conoscerlo più a fondo nelle due ore di incontro con i dirigenti e gli esponenti di esso ed osservando come continui l'ottimo progredire sulla strada dei suoi sessantacinque anni di vita. La sua breve relazione ha preso avvio dal tema di questa annata proposto dal Presidente Internazionale Tanaka "Pace attraverso il servizio", tema stringato ma capace di contenere un concetto quale quello di un futuro sicuro e prevedibile conseguente alla pace che è in buona sostanza la capacità dei popoli di saper e potere cambiare. Alla conquista della pace è connessa l'idea del servire come è sempre stata enunciata "al di sopra di ogni interesse personale". Nel mondo vi sono ancora grandi aree di disagio e privazione a cui va rivolto l'aiuto fraterno che può portare il Rotary con il suo impegno programmatico di sostegno umanitario ricordando a tal proposito che il Rotary è riconosciuto come la prima associazione del mondo impegnata nell'aiuto solidale. E non va dimenticato che lo strumento tramite il quale agisce in questo campo è la Rotary Foundation verso cui v'è un obbligo di conoscenza da parte di tutti i membri della nostra organizzazione. La sua crescita numerica peraltro sembra soffrire di qualche rallentamento: il numero dei 1200 club è lo stesso di dieci anni fa anche se sono entrati un milione di nuovi soci ma annullati da altrettanti che ne sono usciti. Ciò significa che quelli che hanno lasciato non hanno trovato un impegno soddisfacente e che pertanto si dovrà trovare un nuovo percorso di affiliazione che dia solidità e durata alle adesioni. Sono certamente necessari dei cambiamenti da apportare un po' alla volta senza stravolgere gli schemi tradizionali perché si vuole continuare a far crescere il Rotary. Una innovazione importante riguarda le Borse di Studio il cui vecchio programma sarà abbandonato per iniziarne un altro con l'annata 2013-14 in cui la R.F. offrirà possibilità di borse di studio con le proprie sovvenzioni distrettuali e globali. Un'altra innovazione non secondaria è rappresentata dalla facoltà concessa ai club di proporre emendamenti al Consiglio di Legislazione che decide sul governo del Rotary nelle riunioni che tiene ogni tre anni. A conclusione delle sue considerazioni, il Governatore Perolo ha fatto presente che un grande cambiamento si avrà con il Piano Strategico per un nuovo Rotary e che sarà il prossimo programma di lavoro da svolgere con i club e con l'esortazione finale di prepararsi ai nuovi progetti ha rinnovato l'invito a puntare sui giovani coinvolgendoli soprattutto nella tematica della pace affidata prossimamente a tre forum internazionali che si terranno a Berlino, Honolulu e Hiroshima (maggio 2013).



Presenze: Andriotto A.; Andriotto G.; Avezzù; Bergamasco con Zita; Bergamo; Biancardi con Donatella; Brugnolo; Cazzuffi Fiorenza con Marcello; Coltro; Costanzo con Teresa; Dalla Pietra con Maria Chiara; De Stefani G.; De Stefani G.B.; Girardello; Massarente; Mazzucato con Chiara; Mercusa; Merlin; Noce M.; Pivari; Piviroto; Reba; Rizzi; Roncon; Saro; Sichirollo; Silvestri; Tovo con Roberta; Ubertone; Zambon Sabina. **Ospiti del Club:** il Governatore Alessandro Perolo con Renata; Zonzin con Roberta; Marcantonio Viali, Presidente Rotaract Rovigo.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO Martedì 8 Gennaio 2013 - Hotel Cristallo, Rovigo



■ ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CLUB PER L'ANNATA 2014-2015

Nella seduta di caminetto, riservata ai soci, si è svolta fra i diciassette presenti la votazione per la elezione del Presidente del Club per l'annata 2014-2015.

A larghissima maggioranza è stato eletto il socio FABRIZIO PIVARI.

FABRIZIO PIVARI, è nato a Milano nel 1964. Si è laureato in matematica all'Università di Torino, abita a Rovigo da diversi anni. Ha lavorato negli anni novanta per alcune aziende Eni ricoprendo ruoli elevati nell'attività informatica di progettazione di siti Inter-



net. Attualmente svolge attività di libero professionista con studio a domicilio quale consulente informatico, formatore ed esperto di web marketing.

Esaurite le operazioni elettorali, il Presidente G. Dalla Pietra ha effettuato alcune comunicazioni riguardanti: il Piano Direttivo Distrettuale e l'eventuale patto fra presidenti, il compendio della raccolta fondi con la lotteria della Festa degli auguri, millecinquecento euro per l'acquisto di sei stufette per la Parrocchia di Borsea, il premio relativo al concorso "La volontà supera ogni ostacolo" del 20 febbraio, un programma Migranti per l'acquisto di bufali in India.

LA CENA CO "I OSSI"

Riunione conviviale di sabato 19 gennaio 2013 al Circolo Sociale di Rovigo



**Un chilo e mezzo di ossi freschi da macellazione del maiale, arista spolpata, costine, 1 grossa cipolla, 1 gambo di sedano, carote, grani di pepe, alloro bollito in pentola a pressione per circa un'ora e mezza. Va mangiato caldissimo, salato, con le sue verdure, ma anche con pinzimonio!
*Minestra di fagioli, ossi con cren, capussi sofegà e radici russi. Frito de Carnevale.***

(Enrico Biancardi) Nelle zone prevalentemente agricole, come il Polesine, nulla è stato più rivoluzionario della meccanizzazione. Iniziata su larga scala nell'ultimo dopoguerra e completata negli anni '70, ha sconvolto in maniera irreversibile tutte le pratiche agronomiche. Coltivazioni che richiedevano, ad esempio, 700 ore di lavoro manuale per ettaro, hanno visto ridurre di 100 volte l'impiego di manodopera. La popolazione dei nostri paesi si è dovuta più che dimezzare, modificando il tessuto sociale, l'economia, il modo stesso di vivere di chi è rimasto ed, ovviamente, di chi è dovuto partire. Il ricordo dell'adolescenza, che molti di noi hanno trascorso in ambiente agricolo (tutto o quasi ruotava attorno alla campagna), pare risalire alla preistoria, tanto che oggi si può dire che, in poco più di mezzo secolo, tutto è cambiato. Poche tradizioni popolari sopravvivono, ed anche la proverbiale differenze tra città e campagna va scomparendo, o è già scomparsa, in virtù di una generale tendenza alla cosiddetta globalizzazione, alla cui pialla nulla sembra resistere.

Lino Segantin, direttore del semestrale Il Ventaglio, ci ha parlato delle sue memorie di vita di campagna nel corso della "cena degli ossi", tradizionale appuntamento del nostro Club con alcune tradizioni invernali della cucina polesana. Tali usanze ruotavano principalmente attorno all'evento più

Lino Segantin
e il Presidente
Dalla Pietra



Il tavolo
presidenti e
ospiti della
serata



Orazio Cappellari
e la signora
Massarente



continua a pag. 4

importante e per certi aspetti drammatico, ossia la trasformazione del maiale di casa in alimenti di particolare pregio e a più o meno lunga conservazione. Facendo ricorso ad alcune poesie di Livio Rizzi ed a ricordi annotati da vari autori sul Ventaglio, l'oratore ha svolto l'argomento con finezza di particolari, suscitando alcuni momenti di commozione. La presenza in tavola di un assortimento di vini polesani ha ispirato all'agronomo Orazio Cappellari, ospite del Club, un estemporaneo ma documentato intervento sulla viticoltura polesana, che ha completato egregiamente la conferenza tenuta a novembre dal prof. Calò.

La cena volutamente dedicata a cibi ed a vini polesani e quindi a "chilometri zero", è stata organizzata, come lo scorso anno, nei locali del Circolo Sociale, con l'ausilio del servizio catering Milani. Un applauso finale ha ringraziato entrambi per l'ospitalità e per l'impegno.

●
Presenti: Bergamasco con Zita; Biancardi con Donatella; Brugnolo; Cappellini; Cazzuffi Fiorenza con Marcello; Chini; Dalla Pietra con Maria Chiara; Finotti Paola; Massarente con Donatella; Mercusa con Adriana; Merlin; Ricchieri con Paola; Rizzi con Ivana; Tovo con Roberta; Zuolo.

Lino Segantin - Laureato in Pedagogia, giornalista dal 1979, ha fondato la rivista "Ventaglio Novanta" semestrale di approfondimento di tematiche storiche, turistiche, ambientali e artistiche della provincia di Rovigo. La rivista, nata nel 1990, si compone di 180 pagine e si pubblica ininterrottamente da vent'anni. Collabora con l'associazione "Polesani nel mondo" di cui ha curato il libro "Il nostro Poesine", è vicepresidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano) e fa parte del "CeDi - Turismo e Cultura" per la diffusione nelle scuole della cultura storica ed ambientale del nostro territorio.



IL GIORNO DELLA MEMORIA PER NON DIMENTICARE

La Shoah è stata ricordata nella riunione conviviale di martedì 9 Gennaio all'Hotel Cristallo, Rovigo - con la rappresentazione dell'atto scenico «Ricordo farfalle volare» di Giulia Ziviani, interpretato da ex studenti del Liceo Classico «Celio» di Rovigo

Perché ricordare e commemorare?

(G.Dalla Pietra) Serata diversa quella del 29 gennaio al Rotary di Rovigo, un modo diverso di celebrare la Giornata della memoria: è stato ospite del Club un gruppo di studenti universitari, ex allievi del Liceo Classico Celio di Rovigo, che hanno rappresentato un lavoro teatrale dal titolo "Ricordo farfalle volare".

Il Presidente Dalla Pietra ha introdotto la serata ricordando la legge che istituisce la Giornata della Memoria, e, traendo spunto da fonti letterarie, ha inquadrato il significato di "memoria", come fenomeno sempre attuale, legame vissuto nell'eterno presente, carico di sentimenti di magia, che si nutre di ricordi sfumati, simbolici; altro rispetto a "Storia", rappresentazione del passato, operazione intellettuale, laicizzante, che richiede analisi e discorso critico.

La pièce teatrale è stata voluta e realizzata con il contributo della prof. Anna Avezzi, insegnante di Storia e Filosofia al Liceo Celio e da Giulia Ziviani sua ex allieva, che ha raccolto la storia di Lala Lubelska, ragazza polacca ebrea, ex deportata in campo di concentramento, sopravvissuta e per molti anni residente a Badia Polesine, dove è diventata sposa, madre e nonna.

Una serata che ha affrontato un tema tragico con una dolcezza rassereneante, coinvolgente, con ritmo lento, dove più dell'impianto scenico, sono state importanti le parole, le immagini, la musica di fondo, le canzoni, dolci e tristi

Il messaggio di tutta la rappresentazione sta nel "lieto fine" del racconto: un messaggio di speranza, un attaccamento alla vita che nulla, nemmeno le vicende più tragiche o gli abissi di orrore dell'umana follia possono annientare.

La serata si è conclusa con una poesia di Primo Levi, Shemà, un invito a ricordare: " ... meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore..."

Al termine un doveroso ringraziamento a ognuno dei ragazzi e un "bravo" a ciascuno di loro.

«Se questo è un uomo» di Primo Levi

Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana

d'inverno. Meditate che questo è stato:vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando per via, coricandovi, alzandovi. Ripetetele ai vostri figli. O vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca, i vostri nati torcano il viso da voi.



La presentazione del Presidente Dalla Pietra del testo teatrale e del gruppo dei giovani interpreti:

«Questa sera, come promesso, assisteremo assieme ad una rappresentazione messa in scena da un gruppo di studenti, che hanno terminato solo da qualche mese il Liceo Classico. Non sono quindi professionisti, bensì ragazzi, compagni di classe molto uni-

continua a pag. 5

ti, che si sono lasciati coinvolgere dallo studio, quello della storia, e, precisamente la storia di un momento del novecento la cui conoscenza, anche sommaria, non può lasciare nessuno indifferente. Oltre il libro di testo hanno voluto cercare le persone, quelle reali, delle immagini, delle parole, una vicenda umana in grado di restituire un nome proprio a uomini come noi, le cui esistenze sono state riassorbite nell'anonimato della morte di massa. Da questa esigenza, nei loro gesti, nei loro dialoghi, è tornata a vivere Lala Lubelska: una ragazza polacca, ebrea, che, fortunatamente scam-



Il tavolo della Presidenza: da sn. Dino Rizzi, le signore Zonzin e Dalla Pietra, il Presidente, Zonzin, Tovo.

pata ai campi di concentramento, nella nostra terra - a Badia - è diventata sposa, madre, nonna. Per avvicinarsi più con il cuore che con la mente alla sua esperienza di vittima innocente dell'intolleranza e della violenza razzista, questi ragazzi si sono improvvisati attori, registi, scenografi, compositori. Lala Lubelska è sopravvissuta, e qui sta forse la ragione della scelta di questi ragazzi, che, pur non volendo passare sotto silenzio l'immensità della tragedia, facendo i conti con la possibilità umana di sopportare emotivamente verità tanto devastanti, hanno scelto il "lieto fine" come legame alla vita e scintilla di speranza.

Quando hanno presentato per la prima volta questa pièce semi teatrale i ragazzi frequentavamo l'ultimo anno di liceo e - come mi hanno detto - piace loro pensare che esso sia anche il frutto di un percorso di studi, la dimostrazione di come può e deve essere la scuola e di che cosa possa far nascere. C'è una ragazza del gruppo che ha tessuto il filo della storia. È Giulia Liviani, classe 1993, appunto diplomata al Liceo Classico «Celio-Roccati» e attualmente frequenta il primo anno di "Lingue e Letterature moderne e classiche" di Lettere e Filosofia all'Università di Ferrara.

È una ragazza molto attiva in ambito culturale: opera nella cooperativa Cedi Turismo e Cultura di Rovigo ed è presidente di sezione CTG (Centro Turistico Giovanile) del Comune di Crespino, che, tramite le proposte del gruppo "Bottega della Musica" e "Bottega del Teatro" si occupa, da vari anni, di avvicinare bambini e ragazzi al mondo della musica, del teatro e delle tradizioni popolari. Opera anche nel gruppo estivo Latin Lovers (progetto della cooperativa Cedi) che, coinvolgendo i ragazzi, li prepara a prendere parte come figuranti e attori alla rievocazione storica della "Centuriazione Romana" di Villadose.

«RICORDO FARFALLE VOLARE» di Arrigo Bergamasco

Il 27 gennaio del 1945 l'Armata Rossa giungeva ad Auschwitz e il mondo veniva a conoscere l'orrore dello sterminio degli ebrei. Ogni anno, in questa data, i mass-media ci ricordano quella tragedia che alcuni, pochi per fortuna, tentano di negare sia mai esistita. Ma i racconti dei sopravvissuti, i diari rinvenuti, sono testimonianze inconfutabili, e proprio ad un diario si sono ispirati alcuni



L'ensemble dei teatranti ex Liceo Celio

giovani per mettere in scena uno spettacolo sulla Shoah, dal titolo "Ricordo farfalle volare", rappresentazione che abbiamo potuto apprezzare martedì 29 gennaio scorso.

Il gruppo misto, composto da ex studenti del liceo classico "Celio" ha messo in scena il ricordo di una scampata all'inferno di Auschwitz, a confronto con l'incredulità quasi ingenua di un giovane di oggi. Il racconto a due voci si alternava fra un atteggiamento di stupore e speranza alternato alla atroce realtà del lager e alla ferocia degli aguzzini. Di notevole effetto scenico le immagini che si susseguivano sullo schermo così come le dichiarazioni sulle leggi razziali. Anche le canzoni di apertura e di chiusura, eseguite nella lingua originale, lasciavano intendere il dramma dei deportati. Il pianoforte accompagnava le canzoni e sottolineava con intensità le parole e le frasi più forti dei dialoghi. Tutto il racconto era tratto dai ricordi di una sopravvissuta allo sterminio, Lala Lubelska, che nel lager ha incontrato un italiano, dopo la guerra si sono sposati e la famiglia si è stabilita a Badia.



Lala Lubelska

Molti di noi hanno conosciuto la signora Lubelska in quanto faceva spesso degli incontri, specialmente con gli studenti, dove raccontava la sua esperienza, la deportazione, la separazione dai genitori, gli episodi dove fortunatamente aveva evitato la camera a gas, e sollecitava gli ascoltatori a visitare uno di quei campi; citava anche le persecuzioni e le minacce di cui era ancora

oggetto da parte di irriducibili fanatici del fascismo, ma che non riuscivano a farla tacere.

L'argomento trattato dal gruppo è stato, ed è tuttora, ispirazione per innumerevoli film e narrazioni librarie, ma i ragazzi del "Celio", coordinati dalla professoressa Anna Avezzi, sono riusciti a dare al loro lavoro un taglio singolare e originale, citando episodi reali ma senza indulgere in particolari macabri, e con la freschezza piacevole della loro età, facendoci trascorrere una serata appassionante. I nostri prolungati applausi hanno fatto sentire al gruppo l'apprezzamento dello spettacolo e il riconoscimento alla loro seria preparazione. Con la poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi il presidente Dalla Pietra chiudeva ufficialmente la riunione, che si prolungava poi piacevolmente nei commenti con i protagonisti.



Presenti: Avezzi; Bergamasco con Zita; Biancardi con Donatella; Cappellini; Cazzuffi Fiorenza con Marcello; Colombo; Dalla Pietra con Maria Chiara, Girardello; Mazzucato; Mercuria con Adriana; Noce F.; Noce M. con Daniela; Pivrotto; Rebba; Rizzi; Saro; Salvadori; Sichirolo; Silvestri; Tovo; Zonzin con Roberta, Zuolo. **Ospiti del Club:** la prof. Anna Avezzi con 9 ex studenti del Liceo "Celio".

RENDIAMO OMAGGIO ALLA MEMORIA DI UNA GRANDE ITALIANA LA SCIENZIATA, PREMIO NOBEL, RITA LEVI MONTALCINI



Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente.
(Rita Levi Montalcini, 22 aprile 1909 - 30 dicembre 2012)

INFORMAZIONI DI SEGRETERIA

■ Seminario nuove Sovvenzioni R.F. e Visione Futura

9 Febbraio - Rovereto Sede del Club di Rovereto
16 Febbraio - Gradiscutta Ristorante da Toni
23 Febbraio - Mestre Hotel Russott
23 Marzo - Bassano Del Grappa Hotel Bonotto Belvedere

Programma

8.45-9.30 • Registrazione dei partecipanti

9.30-9.50 • Onori alle Bandiere - Apertura dei Lavori: DGE Roberto Xausa - Saluti del Presidente del Rotary Club Ospitante - Scopi e Obiettivi del Seminario: DGE Roberto Xausa

9.50-11.45 • Introduzione e Organizzazione: L. Kullovitz - Sistema SHARE, Nuove Sovvenzioni e loro Gestione: E. Lanteri - Buona Amministrazione: G. Pretto - Come e perché contribuire: L. Isoli

11.45-12.30 • Question Time - Conclusioni DRFC: L. Kullovitz, DGE R. Xausa - Chiusura dei Lavori: DG R. Xausa

12.45 • Pranzo dell'Amicizia a buffet: aperitivo rinforzato presso la sede del seminario.

■ Rotary Foundation Visione Futura - Formazione e qualificazione dei Club

Seconda informativa

Come preannunciato nei due Seminari Distrettuali del 20 e 27 ottobre u.s. si svolgeranno prossimamente nei mesi di Febbraio e Marzo 2013 quattro Sessioni per preparare i Club del Distretto 2060 al nuovo modello di sovvenzioni della Rotary Foundation.

Le suddetti Sessioni raggrupperanno i Club e gli Assistenti, che ad essi fanno riferimento, in relazione alla loro migliore collocazione geografica sul territorio del Distretto, come qui di seguito indicato.

Ogni Sessione si svolgerà nel corso di una mattinata, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 come da allegato programma.

La **1ª Sessione** avrà luogo sabato 9 febbraio 2013, presso la Sede del Club di Rovereto - Via Carducci, 13 - 38068 Rovereto (TN). Sono invitati a parteciparvi:

- ◆ i 10 Club delle province di Bolzano/Bozen e Trento
- ◆ i 9 Club della provincia di Verona

La **2ª Sessione** avrà luogo sabato 16 febbraio 2013, presso il Ristorante "Da Toni" - Via Sentinis 1 - 33030 Gradiscutta di Varmo (UD) - Tel 0432.778003.

Sono invitati a parteciparvi:

- ◆ i 10 Club della provincia di Udine
- ◆ i 5 Club della provincia di Pordenone
- ◆ i 5 Club delle province di Trieste e Gorizia

La **3ª Sessione** avrà luogo sabato 23 febbraio 2013, presso l'Hotel Russott - Via Orlanda, 4 Mestre

La **4ª Sessione** avrà luogo sabato 23 Marzo 2013, presso Bonotto Belvedere - Hotel Palladio - Via Gramsci 2 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - tel.0424.523777

Sono invitati a parteciparvi:

- ◆ i 9 Club della provincia di Padova
- ◆ i 4 Club della provincia di Rovigo
- ◆ i 10 Club della provincia di Vicenza.

Sulla base delle indicazioni del Rotary International ogni Club deve essere presente alla Sessione indicata con i propri Delegati. Presidenti 2013/ 2014 e 2014 /2015.

I Delegati di Club della Commissione Rotary Foundation, che dovrebbero ricoprire la carica per almeno tre anni in questa fase di cambiamento. Al termine delle sessioni di formazione i club che hanno partecipato con il Presidente Eletto (2013-2014) e il Presidente designato (2014-2015), potranno firmare da subito l'allegato Memorandum d'Intesa col Distretto (MOU). Con la firma del MOU detti club sono qualificati per il 2013-2014

MEMORANDUM D'INTESA PER LA QUALIFICAZIONE DEL CLUB FONDAZIONE ROTARY.

1. Qualificazione di club
2. Responsabilità dei dirigenti di club
3. Piano di gestione finanziaria
4. Requisiti del conto bancario
5. Rapporto sull'uso dei fondi delle sovvenzioni
6. Conservazione della documentazione
7. Rapporto sull'uso improprio dei fondi delle sovvenzioni
8. Condizioni aggiuntive Distretto 2060 (Il testo integrale del Memorandum sarà pubblicato prossimamente)

Altre informazioni di segreteria

■ INTERNATIONAL GOLFING FELLOWSHIP OF ROTARY

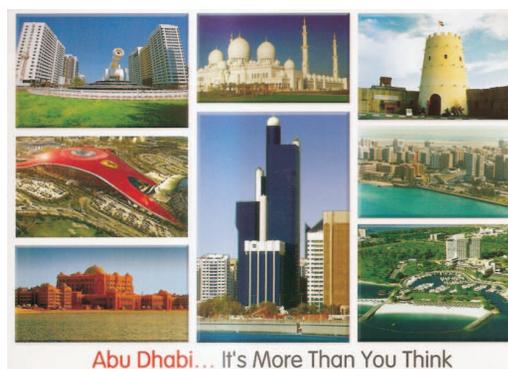
ASSOCIAZIONE ITALIANA ROTARIANI GOLFISTI

All'Italia è stata affidata dalla Fellowship Internazionale dei Rotariani Golfisti l'organizzazione del 50° Campionato del Mondo che si svolgerà tra il 15 ed il 20 settembre 2013 nella zona del Lago di Garda, con la partecipazione di ca. 400 rotariani golfisti ed accompagnatori con provenienza da tutto il mondo, che si sfideranno sui campi da golf di Arzaga, Gardagolf, Chervò e Franciacorta (Info in Segreteria).



■ Ci hanno ricordato da Abu Dhabi:

Pino e Ivana Andriotto



Abu Dhabi... It's More Than You Think



La lettera di febbraio 2013 del Governatore Alessandro Perolo



Care Amiche e cari Amici, quest'anno il Congresso Internazionale, dal Rotary International detto Convention, avrà luogo a Lisbona nei giorni 23/26 giugno 2013. I Club hanno ricevuto dal Distretto le proposte per l'organizzazione del viaggio, sia individuale che di gruppo. Mi piace soffermarmi sull'argomento nella lettera di questo mese che il RI dedica all'Intesa Mondiale. Potremmo avanzare suggerimenti, considerazioni di carattere umanitario e culturale, e avventurarci in disquisizioni sul tema Intesa Mondiale. Anche "Pace attraverso il servizio" è realizzabile solamente attraverso l'intesa mondiale, nell'idea e speranza utopica della pace universale.

Coloro che hanno partecipato ad una Convention hanno avuto prova del significato e dell'importanza dell'internazionalità del Rotary. La Convention dovrebbe rappresentare un evento irrinunciabile, quando possibile. E la possibilità ci viene offerta quest'anno a Lisbona, in Europa. Infatti il continente cambia ogni anno, l'anno scorso era l'Asia e il prossimo sarà l'Australia.

Il programma evidenzia l'aspetto celebrativo e di informazione, con relatori di altissimo livello e molti incontri pomeridiani di discussione, con argomenti i più disparati anche se attinenti i programmi e i concetti rotariani. La Convention è una straordinaria via verso l'Intesa Mondiale. Ci si incontra come

vecchi amici, senza alcuna formalità, con persone da ogni angolo del globo, si vedono costumi tradizionali i più colorati e affascinanti. Contrariamente a quanto avvenuto ultimamente, la Convention quest'anno sarà durante l'ultima settimana di giugno, quella dopo il nostro Congresso Distrettuale. Quale migliore occasione per ritrovarci in molti nella bella Lisbona, a contatto con migliaia di amici rotariani e sentire dal Presidente Sakuji Tanaka i risultati dell'annata a livello globale, in particolare i commenti sui tre Forum sulla Pace di Berlino, Honolulu e Hiroshima.

Ricordo che a Berlino hanno partecipato quattro nostri Rotactiani e tre sono andati a Honolulu.

Non è solo un festoso finale di annata rotariana ma le sessioni plenarie e i gruppi di discussione rappresentano una incessante ricerca perché "il Rotary ha bisogno di critica costruttiva. Qualcosa di simile ai centri di ricerca delle grandi multinazionali. Il Rotary deve realizzare il proprio destino, deve essere sempre evolutivo e in certe occasioni rivoluzionario" (Paul Harris, messaggio alla Convention di Chicago del 1930)

Molti cari saluti a tutti Voi.



IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE S. TANAKA per Gennaio 2013

Carissimi Rotariani, sono un uomo d'affari giapponese e indosso giacca e cravatta tutti i giorni. All'occhiello ho la spilla del Rotary, che porto sempre perché sono orgoglioso di essere Rotariano. Ovunque io vada la gente la nota e mi riconosce. I Rotariani la vedono e sanno che sono un amico, ma la vedono anche i non Rotariani. Il mio desiderio è che anche loro capiscano il significato di questa spilla. È proprio per questo che desidero invitarvi a indossare la spilla del Rotary e a diffonderne il significato. Io credo che portare questa spilla ci faccia sentire diversi. Ci invita a riflettere prima di parlare e prima di agire. Ci fa ricordare, in ogni momento, che siamo Rotariani e che come tali siamo qui per servire. Tutti noi dovremmo essere pronti a parlare del Rotary. Quando qualcuno vi chiederà della spilla dovrete essere pronti a dare una risposta. Che cos'è il Rotary? Che cosa fanno i Rotariani? Sono domande cui ognuno di noi dovrebbe essere sempre in grado di rispondere. Non possiamo presentarci ai po-

tenziali soci e invitarli a diventare Rotariani solo perché abbiamo bisogno di nuove leve. Dobbiamo dimostrare loro che il Rotary è un'organizzazione straordinaria e che appartenere a un Rotary club contribuirà a renderli più felici. Invitare qualcuno a diventare Rotariano è anche un dono che gli facciamo: penso che tutti noi siamo riconoscenti alla persona che ci ha invitato a diventare soci. Io so che la mia vita è molto più felice ed è diventata molto più produttiva grazie al Rotary. Indubbiamente il giorno in cui sono diventato socio del Rotary Club di Yashio per me ha segnato il primo passo di un nuovo percorso: un percorso caratterizzato da relazioni migliori, da una maggiore soddisfazione e da un maggior senso di realizzazione e di pace. Questo è un sentimento che desidero condividere con gli altri. E so che uno dei modi per farlo è portare nuovi soci. Ma lo dobbiamo fare anche diffondendo una maggiore consapevolezza del Rotary e della sua opera, concentrandoci sulla nostra immagine pubblica.

PROGRAMMA RIUNIONI DEL MESE DI MARZO 2013

- ◆ **Sabato 2** - Visita alla mostra «La Maison Goupil e l'Italia» a Palazzo Roverella, Rovigo alle ore 18. Conviviale alle ore 20 all'Hotel Margherita con intervento della curatrice D.SSA ALESSIA VEDOVA
- ◆ **Martedì 5** - ore 19 (diciannove) Hotel Cristallo Riunione non conviviale di Caminetto. Temi rotariani.
- ◆ **Mercoledì 13** - Conviviale Interclub alle ore 20,15 presso Hotel Cristallo con Soroptimist Rovigo. L'AVV. VALENTINA NOCE terrà una relazione su "Responsabilità genitoriale e custodia dei minori". (Nata a Rovigo nel 1979, Avvocato dal 2005, si occupa della tutela

del diritto di famiglia e dei minori, ha partecipato al master di alta formazione politica)

- ◆ **Martedì 19 - A LEGNAGO**
Riunione conviviale Interclub con R.C. al Ristorante «La Pergola» di Legnago. Relazione del DR. SEBASTIANO BARISONI (Caporedattore di Radio 24 - Ilsole 24 ore) su "L'agenda del nuovo Governo". (Trasferimento e orario da comunicare)
- ◆ **Martedì 26** - ore 19 (diciannove) Hotel Cristallo Riunione non conviviale di Caminetto. Temi rotariani.



Sentiero verde verso la pace • Honolulu, 27 gennaio 2013

Tutti gli esseri umani hanno il diritto di vivere in uno stato di pace, liberi da violenze, persecuzioni, ineguaglianze e sofferenze. Come leader e amici del movimento del Rotary, uniti nel servire, noi dichiariamo pubblicamente il nostro impegno nel creare un mondo più pacifico.

Noi valorizziamo le risorse ambientali condivise e incoraggiamo la famiglia Rotary a fare leva sulla nostra visione globale per dimostrare che siamo agenti catalitici della pace. Attraverso la tutela e la salvaguardia del nostro pianeta, noi siamo sostenitori del "Sentiero verde verso la pace".

Riteniamo che l'integrazione dei giovani di oggi nel processo di pace sia essenziale per la realizzazione di un futuro di pace. Ogni nuova generazione entra in un mondo sempre più globalizzato, connesso e diversificato rispetto a quello di prima. Sempre più i giovanissimi considerano cittadini del mondo: sono più tolleranti di fronte alle differenze culturali, etniche e religiose e sono strenui difensori dei principi di giustizia e uguaglianza. E mentre il mondo diventa sempre più piccolo, la voce dei giovani e i loro appelli per la pace, amplificati dagli strumenti tecnologici e dai social media, diventano più forti e più convincenti.

(.....) Desideriamo esprimere il nostro desiderio di un mondo più pacifico attraverso l'azione del servire. Servendo il prossimo, possiamo comprendere gli altri, creare relazioni di amicizia e aiutarci a vicenda per diventare edificatori di pace. Ecco alcuni esempi di come abbiamo promosso la pace insieme attraverso il Rotary:

- ♦ In tutto il mondo, circa 14.000 club Interact, composti da giovani dai 12 ai 18 anni, e 9.000 club Rotaract, composti da giovani uomini e donne tra i 18 e i 30 anni, offrono ai soci la possibilità di sviluppare le loro doti di leadership, servire la loro comunità e avanzare la comprensione internazionale e la buona volontà.
- ♦ Per oltre 75 anni, gli studenti e le famiglie ospitanti hanno allargato i propri orizzonti attraverso lo Scambio giovani del Rotary. Ogni anno, più di 8.000 studenti di 80 Paesi hanno la possibilità di colmare i divari tra le loro culture e promuovere la

comprensione internazionale attraverso scambi a breve e a lungo termine.

- ♦ Attraverso le Borse di studio sulla pace del Rotary, oltre 700 borsisti della pace hanno conseguito il diploma di Master o certificato di sviluppo professionale, che hanno consentito loro di perseguire delle carriere nel campo dell'edificazione della pace e della risoluzione dei conflitti.

Invitiamo vivamente tutti coloro che condividono la nostra visione di pace ad intraprendere le seguenti azioni:

- ♦ Identificare il "Sentiero verde verso la pace" attraverso progetti di servizio del Rotary nell'ambito delle sei aree d'intervento.
- ♦ Essere un attivista. Usare la propria voce e voto per incoraggiare i leader di governo ad adottare pratiche di risoluzione dei conflitti pacifiche, invece di ricorrere alla guerra.
- ♦ Utilizzare i social media per entrare in contatto con persone di diverse nazionalità, culture e religioni che condividono il proprio impegno per la pace.
- ♦ Fornire opportunità ai giovani miranti a sviluppare le loro doti di leadership e diventare soggetti attivamente impegnati nelle loro comunità.
- ♦ Discutere e condividere le strategie per aiutare i giovani a risolvere i casi più comuni di conflitto in cui potrebbero imbattersi nel corso della vita quotidiana, come ad esempio la violenza delle gang e il bullismo.
- ♦ Allacciare rapporti con gli altri per fare la differenza. Vi sono Rotary club in oltre 200 Paesi ed aree geografiche, che lavorano in più di 34.000 comunità di tutto il mondo. Unitevi a noi per promuovere "La pace attraverso il servizio".

La pace non è la destinazione finale a cui arrivare, ma un processo attivo e continuo. Tutti noi siamo capaci di diventare edificatori di pace per conto nostro e, attraverso le nostre parole ed azioni, noi dimostreremo che la pace è possibile.

DIMISSIONI e TRASFERIMENTI

Si sono dimessi:



Il Dott. STEFANO CATOZZO,
PastPresident 2004/5,
ammesso nel 1996



Il Prof. SERGIO BORTOLINI,
ammesso nel 2010

Si trasferisce ad altro club:

Al Presidente, al Consiglio Direttivo e ai Soci:

«Carissimi, martedì 19 verrà formalizzato il mio trasferimento presso il Rotary Club di Venezia e lascerò quindi il club di Rovigo. Come ben sapete la decisione di trasferirmi è stata dettata fondamentalmente dalla impossibilità di partecipare regolarmente agli incontri di Rovigo per impegni professionali. I 7 anni trascorsi con voi sono stati davvero belli, e vi sono molto grato per tutto ciò che avete saputo trasmettermi. Spero comunque di potervi rivedere spesso, durante il fine settimana, in giro per la nostra città. Vi abbraccio e vi ringrazio



Dott. PAOLO SARTORI

Paolo Sartori (Ammesso nel 2005)

**IL NUOVO GUINDONCINO
DEL R.C. DI ROVIGO
ADOTTATO E APPROVATO
CON APPOSITO
PROVVEDIMENTO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO**

